

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Protocollo d'intesa	Unione statistica dei comuni italiani (Usci)	Instaurazione di un rapporto di collaborazione	20/04/2006	20.04.2012
Protocollo d'intesa	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef)	Assegnazione temporanea di personale	18/02/2011	17/02/2012
Protocollo d'intesa	Istituto Nazionale della Previdenza sociale (Inps)	Collaborazione e lo scambio di informazioni finalizzate all'attività statistica e di ricerca scientifica	07/03/2011	06/03/2014
Protocollo d'intesa	Ministero interno Ministero difesa Ministero infrastrutture e trasporti Conferenza delle regioni e delle province autonome Upi Associazione nazionale Comuni italiani (Anci)	Coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale	06/07/2011	05/07/2014
Protocollo d'intesa	l'Associazione Italiana per lo sviluppo del talento e la plusdotazione (Aistap)	Rapporto di collaborazione per la realizzazione di attività di ricerca su tematiche di interesse comune e lo sviluppo della cultura statistica	23/03/2011	22/03/2014
Protocollo d'intesa	Scuola superiore della pubblica amministrazione	Collaborazione statistica sul fenomeno della corruzione	11/05/2011	10/05/2014
Protocollo d'intesa	Società Dante Alighieri	Collaborazione nei campi di reciproco interesse	16/06/2011	15/06/2015
Protocollo d'intesa	Ministero per la pubblica amministrazione Unioncamere	Realizzazione del portale per l'acquisizione delle informazioni statistiche fornite dalle imprese	11.05.2010	31.12.2011
Protocollo d'intesa	Ministero per le politiche agricole (Mipaf) - Aima (Agea)	Statistiche dell'agricoltura, pesca e foreste	03.08.1999	illimitata
Protocollo d'intesa	Provincia autonome di Bolzano Astat	Rilevazione tecnica Capi indagine Ffil	15/10/2009	14/10/2011
Protocollo d'intesa	Regioni - Enti locali (Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano - Anci - Upi - Uncem) - Cisis	Acquisizione dei dati sulle sezioni di censimento di destinazione dei movimenti pendolari al censimento generale della popolazione 2001	25.10.2001	non prevista
Protocollo d'intesa	Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	Realizzazione di una indagine pilota (indagine censuaria) sugli interventi e sui servizi sociali dei comuni singoli o associati (v. anche n. 13 Comitato per l'indagine pilota sullo stesso argomento)	05.02.2004	non prevista
Protocollo d'intesa	Regioni e Province autonome Trento e Bolzano - Conferenza Stato Regioni	Realizzazione 6° censimento agricoltura	17/12/2009	30/10/2011
Protocollo d'intesa	Scuola superiore della P.A. (Sspa)	Collaborazione per lo svolgimento di attività di formazione specialistica, ricerca e studio	03/08/2011	02/08/2014
Protocollo d'intesa	Società Dante Alighieri	Sviluppare un rapporto di collaborazione nei campi di reciproco interesse e, in particolare negli ambiti indicati dall'art.3	16/06/2011	15/06/2016
Protocollo di ricerca	Università di Roma Tor Vergata e Università di Bologna	Analisi delle aspettative di inflazione	30/11/2011	29/11/2013
Protocollo di ricerca	Università di Roma La Sapienza	Collaborazione sul tema La rilevazione dell'obesità nella popolazione giovanile	09/09/2009	08/09/2011

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Protocollo ricerca	di	Università di Firenze, Padova, Milano, Roma	Dinamiche dei corsi di vita e comportamenti familiari	01/11/2010	31/10/2013
Protocollo ricerca	di	Università di Napoli Federico II	Indagine multiscopo sulle famiglie 2009 2010 qualità dell'indagine interazione fra intervistatori e rispondenti	02/07/2010	01/07/2012
Protocollo ricerca	di	Università di Parma	Analisi dei fattori influenti Skka probabilità che un'impresa sia ad alta crescita	24/01/2011	30/06/2013
Protocollo ricerca	di	Università di Roma tre/facoltà di economia Federico Caffè	Collaborazione tra le Parti finalizzata alla georeferenziazione delle unità locali delle imprese e dei servizi per l'analisi dei processi produttivi a livello territoriale, con particolare attenzione alle dimensioni subcomunali nella provincia di Roma	03/11/2010	02/11/2011
Protocollo ricerca	di	Fondazione Ermanno Gorrieri per studi sociali (Feg)	L'evoluzione delle disuguaglianze intergenerazionali e della condizione giovanile in Italia	22/09/2009	21/09/2012
Protocollo ricerca	di	Università di Torino	Collaborazione sul tema Analisi e validazione delle attese per le prestazioni sanitarie	20/01/2010	19/01/2012
Protocollo ricerca	di	Università di Siena	Collaborazione per il tema <i>I comportamenti di lettura</i>	15/10/2009	14/10/2011
Tirocinio formativo		Università degli studi La Sapienza - Facoltà di sociologia	Tirocinio formativo a nome della Dr.ssa Di Benedetto	13.01.2010	13.01.2011
Tirocinio formativo		Università di Bari - Facoltà di economia	Tirocinio formativo per la studentessa Arcuti Simona	15.03.2010	15.03.2011
Tirocinio formativo		Università di Bari - Facoltà di economia	Tirocinio formativo per la studentessa Nicla Sinisi	15.03.2010	15.03.2011
Tirocinio formativo		Università di Bari - Facoltà di economia	Tirocinio formativo per lo studente Pasquale Recchia	15.03.2010	15.03.2011
Tirocinio formativo		Università di Bari - Facoltà di economia	Tirocinio formativo per la studentessa Marilena Arborea	15.03.2010	15.03.2011
Tirocinio formativo		Università di Firenze - Facoltà di agraria	Convenzione quadro per tirocini formativi Tirocinante Boncinelli Fabio	12.04.2010	12.04.2011
Tirocinio formativo		Università Bocconi	Tirocinio formativo per la Dr.ssa D'Amato Laura (analisi dell'impatto del federalismo fiscale in sanità)	14/03/2011	05/06/2011
Tirocinio formativo		Università di Roma Tor Vergata	Attivazione tirocini formativi	01/12/2011	30/11/2012
Tirocinio formativo		Università del Sannio	Attivazione tirocini formativi	30/10/2011	29/10/2012

6.3 Comunicazione e diffusione, promozione della cultura statistica e formazione

6.3.1 Comunicazione e diffusione

Il 2011 è stato un anno di straordinario impegno su diversi fronti d'attività durante il quale l'Istat ha investito fortemente nel rinnovamento dell'immagine istituzionale e nella ricerca di nuovi strumenti di comunicazione verso i pubblici di riferimento. In primo luogo si è svolto il 15° *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni* e sono stati rilasciati i primi risultati del *Censimento generale dell'agricoltura*. Si è trattato di due operazioni che hanno coinvolto l'intero Istituto e di un'occasione per introdurre numerose innovazioni e avviare diversi nuovi progetti.

A sostegno dei censimenti sono state progettate e realizzate due importanti campagne di comunicazione integrata. In particolare per quello della popolazione sono state realizzate una campagna di comunicazione pubblicitaria, basata su un *concept* volto a valorizzare le operazioni censuarie ai fini di una conoscenza del Paese utile a tutti e una robusta campagna di pubbliche relazioni, estesa su tutto il territorio nazionale. La campagna pubblicitaria multi-soggetto è stata declinata su mezzi diversi: stampa quotidiana, periodica e testate straniere (per un totale di 899 uscite), affissione (578 impianti in 84 stazioni ferroviarie) web (22.284.574 *impressions* sui siti di informazione; 4.855.200 su motori di ricerca e siti tematici), radio nazionali e radio locali (21.722 passaggi spot), sale cinematografiche (12.600 passaggi spot), TV nazionali digitali e satellitari e TV locali (8.256 passaggi spot), TV nelle metro (294.000 passaggi spot). Sulla Rai sono stati utilizzati gli spazi gratuiti del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del consiglio dei ministri previsti per i messaggi di pubblica utilità che hanno promosso in particolare modo la vera novità del censimento della popolazione: la compilazione on line del questionario. Sono stati poi realizzati e prodotti materiali identitari e promozionali che hanno contribuito ad affermare l'immagine del censimento nel Paese: brochure, volantini e manifesti in sei lingue, materiali specifici per i diversi target (famiglie, media, rilevatori), animazioni promozionali e totem informativi sull'organizzazione delle operazioni e le modalità di consegna dei questionari. La campagna pubblicitaria è stata affiancata da una incisiva *campagna di pubbliche relazioni*, che ha visto la realizzazione di una serie di azioni sul territorio finalizzate all'informazione e all'assistenza diretta della popolazione e alla distribuzione del materiale informativo: tra ottobre e novembre sono stati allestiti oltre 200 punti informativi, chiamati *Census point*, all'interno di centri commerciali, cinema multisala e stazioni ferroviarie dei primi 100 Comuni più popolosi d'Italia. Oltre 720 Comuni di piccola e media dimensione sono stati invece interessati da una iniziativa itinerante, denominata *Census tour*: minibus personalizzati con il logo del Censimento hanno attraversato dal Nord al Sud la Penisola e hanno sostato per un'intera giornata nelle piazze principali. Sono state anche realizzate ulteriori azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione rivolte a target specifici quali anziani, stranieri e giovani, per questi ultimi sono stati lanciati diversi *contest* che hanno visto una solida partecipazione.

L'anno è stato inoltre caratterizzato dal rilascio dei dati provvisori del *Censimento dell'agricoltura*, che si è svolto nel 2010, e dalla preparazione del 9° *Censimento dell'industria e dei servizi* e *Censimento delle istituzioni non profit*, previsto per il 2012. Per il rilascio dei dati provvisori del *Censimento dell'agricoltura* sono stati organizzati un *road show* di presentazione in diverse città italiane e un evento di diffusione dei dati preliminari.

In occasione della tornata censuaria 2010-2011 è stata anche realizzata la prima indagine sulla *Corporate Reputation* dell'Istat, propedeutica alla campagna di comunicazione integrata. L'indagine si è rivelata indispensabile strumento di comprensione del posizionamento dell'Istat e della percezione dei cittadini e dei suoi stakeholder negli ultimi anni.

Nel 2011 è stata pubblicata la quarta *release* del sito istituzionale *www.istat.it*, in italiano e in inglese. Completamente rinnovato nell'aspetto grafico, nell'organizzazione dei contenuti e nelle funzionalità e connotato dalla proposizione di contenuti provenienti da più fonti, fra cui i contributi selezionati dal *corporate datawarehouse I.Stat*, il nuovo sito, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha fatto registrare una diminuzione di quasi il 50% delle richieste di assistenza alla navigazione del sito web e un incremento dei visitatori (+21%), delle pagine visitate (+26%) e del numero di Gigabyte scaricati (+63%). Contestualmente all'uscita del nuovo sito sono

stati messi a punto progetti di analisi e profilazione dell'utenza che saranno resi disponibili a partire dal 2012. Nell'ottica del passaggio al web 2.0, infine, dal primo marzo l'Istat è entrato ufficialmente su Twitter con l'account @istat_it. Nell'ultimo trimestre del 2011 il numero di *followers* è passato da 540 a 1.240, segnando un aumento del 129,4%.

Il 2011 è stato inoltre l'anno in cui l'Istat si è reso protagonista del dibattito sugli Open Data, contribuendo con i propri nel *datawarehouse* I.Stat e con il nuovo sito ricco di informazioni in formati aperti. L'Istat ha inoltre alimentato un dialogo sul tema fra il mondo delle istituzioni, il mondo scientifico-accademico, la società civile e le diverse community tematiche su Internet, con l'organizzazione e la partecipazione a eventi e al lancio di Datagov.it, il portale *open* della PA.

Inoltre, il 2011 è stato l'anno dell'innovazione degli strumenti di comunicazione destinati ai media. I *comunicati stampa*, e più in generale i prodotti per i media, revisionati e trasformati da *press release* a *news release*, sono stati presentati alla stampa e messi in produzione a partire da febbraio. L'Ufficio stampa ha costantemente assicurato le informazioni richieste: sono stati rilasciati complessivamente 311 comunicati e altre note per la stampa (+5% rispetto al 2010) a cui hanno corrisposto circa 12 mila lanci delle agenzie di stampa, oltre 4.700 articoli pubblicati su testate della carta stampata nazionale e locale e oltre 1.330 servizi radio-televisivi. L'ufficio stampa ha, inoltre, prestato assistenza al Presidente dell'Istituto per le interviste a emittenti radio - tv, testate di carta stampata e per la partecipazione a trasmissioni radiotelevisive, aumentate rispettivamente rispetto al 2010 del 29% e del 220% per effetto della massiccia esposizione mediatica dovuta alla tornata censuaria. Lo sportello giornalisti ha evaso nel corso dell'anno 2.110 richieste di informazioni (+32%).

Con l'obiettivo di migliorare le relazioni con l'utenza, nel 2011 è stata anche realizzata la *nuova newsletter istituzionale NewsStat*. Pubblicata sul sito e inviata a una platea di oltre 20 mila destinatari ha registrato un grande successo da parte dell'utenza e contribuito al rafforzamento del dialogo con gli utilizzatori.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati 65 tra *convegni, workshop, incontri, giornate seminariali e partecipazioni fieristiche* (circa il 20% in più rispetto all'anno precedente). Gli eventi realizzati sono stati seguiti da oltre 3 mila persone. In occasione del centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia, l'Istituto ha promosso un vasto programma di iniziative volte a sottolineare il valore storico e politico della ricorrenza. Una importante collaborazione è stata fornita alla mostra su *Regioni e Testimonianze d'Italia*, che si è svolta in varie sedi della Capitale con l'intento di valorizzare il contributo delle regioni allo sviluppo sociale ed economico del Paese. Inoltre, sono stati organizzati workshop e convegni a carattere nazionale e locale, in collaborazione con il mondo accademico e della ricerca.

In ideale continuità con la Giornata mondiale della statistica, promossa dalle Nazioni unite nel 2010, si è celebrata per la prima volta il 20 ottobre 2011 la *Giornata italiana della statistica*. L'Istat, insieme alla Società italiana di statistica (Sis), alla Banca d'Italia e ai Dipartimenti di statistica delle Università italiane, ha promosso e organizzato una serie di manifestazioni realizzate in due giornate. Le iniziative in programma il 20 ottobre hanno visto la premiazione di concorsi rivolti ai giovani, fra cui l'edizione *2010-2011 dell'Isip Poster Competition*, rivolto agli studenti delle scuole di tutto il mondo e organizzato dall'*International Statistical Literacy Project* (Isip) - Progetto per la diffusione della cultura statistica, sviluppato sotto l'egida dell'*International Association for Statistical Education* (Iase). Il 21 ottobre ha avuto luogo il workshop *Open Official Statistical Data*, che ha messo a confronto esperti internazionali sugli aspetti culturali, tecnici e organizzativi del fenomeno Open Data e delle sue relazioni con il mondo della statistica ufficiale.

Sul fronte dei rapporti con gli utenti, si segnala che nel 2011 sono pervenute all'Istituto, attraverso il sistema *Contact centre*, più di 12 mila richieste di dati, per oltre due terzi evase entro 24 ore. A seguito della decisione di fornire gratuitamente agli aventi diritto, in linea con le indicazioni di Eurostat, i file di microdati, sono aumentate del 30% le richieste ed è quasi raddoppiato il numero di file forniti, con un incremento di quasi il 500% per i file per la ricerca (Mfr). Sempre al fine di soddisfare specifiche esigenze degli utenti, l'Istat ha reso disponibile *Rivaluta* (<http://rivaluta.istat.it>), un sistema che permette di acquisire direttamente via web e in forma gratuita la documentazione ufficiale per gli usi consentiti dalla legge su quegli indicatori prodotti dall'Istat a cui la legge riconosce valenza giuridica. Il sistema ha incontrato un notevole successo, con circa 60 mila visitatori diversi (due milioni di accessi) nel suo primo mese di messa

in esercizio e un picco di oltre 13 mila visite nel giorno di diffusione dell'indice dei prezzi al consumo. Dal mese di aprile, inoltre, sul portale della biblioteca è stata creata una sezione dedicata alla biblioteca digitale, dove sono disponibili 1.506 documenti. È stato anche ripristinato l'accesso degli studiosi ai documenti dell'archivio storico, fonte indispensabile per la comunità degli studiosi sulla storia e gli eventi che hanno coinvolto la vita dell'Istituto dal 1926.

Lo sportello telematico per i cittadini *comunica@istat.it* ha garantito costantemente il supporto alle esigenze informative dell'utenza. Nel corso dell'anno sono pervenute 1.619 richieste dai cittadini riguardanti prevalentemente informazioni sulle indagini statistiche, sulle modalità di assunzione, sui dati diffusi e sul sito istituzionale.

Per quanto riguarda il settore editoriale, il 2011 ha segnato un radicale snellimento della produzione di stampati, reso possibile dall'adozione di più idonee modalità di diffusione dell'informazione statistica agli utenti. I *prodotti editoriali pubblicati* nell'anno sono stati 16 contro i 56 usciti nel 2010 e si è conclusa la pubblicazione a stampa del Bollettino mensile di statistica, la cui pubblicazione è migrata sul web.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stata avviata una riqualificazione dell'offerta editoriale che, oltre al repertorio consueto di pubblicazioni *flagship* (*Noi Italia, Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Compendio statistico*) è stata caratterizzata da diverse iniziative editoriali di rilievo, alcune delle quali realizzate in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia come i volumi: Sommario di statistiche storiche 1861-2010; Costruire la nazione: La statistica e il Risorgimento. Anche la pubblicazione *Italia in cifre* è uscita in una versione speciale dedicata ai 150 anni, ampiamente diffusa.

Infine, sono stati realizzati i prototipi editoriali di due tipologie di pubblicazioni di interesse per la produzione dell'Istituto: *Libri di ricerca metodologica* e *libri di ricerca tematica*

L'attività del *centro stampa* ha sommato un totale di 1.106.375 pagine stampate attestandosi su un valore di poco superiore al dato dell'anno precedente, al netto dell'attività di stampa di modelli per il censimento dell'agricoltura.

Infine, la comunicazione interna: soltanto il *sito intranet* ha costantemente assicurato il supporto per la pubblicazione di notizie e informazioni di interesse per i dipendenti registrando nel 2011 un incremento del 15,3% delle news pubblicate.

6.3.2 Promozione della cultura statistica, formazione e cooperazione

La promozione della cultura statistica è tra le priorità strategiche dell'Istat per il triennio 2011-2013.

Con la nascita della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche, istituita formalmente nel mese di settembre 2011, le attività di diffusione della cultura statistica verranno ampliate, rivolgendosi verso differenti destinatari, in particolare verso coloro la cui funzione di mediazione culturale è ritenuta cruciale per un cambio generale di mentalità in relazione a un migliore e più consapevole utilizzo dell'informazione statistica. Tra questi l'Istat individua i giornalisti e i professionisti dell'informazione che, in quanto mediatori di rilievo nel processo di diffusione dell'informazione statistica, possono svolgere un ruolo *virtuoso* informando correttamente l'opinione pubblica.

Più in generale, gli obiettivi della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche sono:

- Provvedere alla formazione e qualificazione professionale del:
 - personale dell'Istat e del Sistan;
 - personale appartenente a pubbliche amministrazioni;
 - personale di altre istituzioni, anche straniere;
 - personale di imprese del settore privato;
 - studenti universitari.
- Favorire la divulgazione della cultura statistica e la promozione della ricerca nei campi della statistica e dell'analisi economica e sociale.
- Promuovere e realizzare attività di cooperazione internazionale in campo statistico.

Nel 2011, tra le iniziative di promozione della cultura statistica particolare attenzione è stata posta a un target specifico, quello delle scuole e dei giovani. Nel corso dell'anno passato, l'attività statistica con le scuole è stata finalizzata a sviluppare e migliorare nei giovani/studenti un approccio quantitativo ai problemi della realtà circostante. Le attività realizzate sono state molteplici e si sono basate su due presupposti fondamentali:

- sfruttare al meglio la familiarità dei giovani con le nuove tecnologie e con la rete;
- favorire la collaborazione e la costruzione di sinergie sia all'interno dell'Istat sia con soggetti esterni, pubblici o privati, interessati a promuovere iniziative nei confronti della scuola e dei giovani in generale.

Le esperienze condotte sono state finalizzate alla costituzione di nuclei di buone pratiche da condividere successivamente con altre realtà scolastiche attraverso il web e hanno coinvolto scuole primarie e secondarie sia di primo sia di secondo grado; nel caso di queste ultime sono state diverse le tipologie di istituti superiori interessate: licei scientifici, classici, istituti tecnici.

Nel mese di marzo 2011 è stato ratificato un protocollo d'intesa tra l'Istat e l'Associazione italiana per lo sviluppo del talento e della plusdotazione (Aistap), in cui è previsto tra l'altro di *collaborare per lo sviluppo di iniziative rivolte agli studenti plusdotati, affinché possano avvicinarsi alla statistica in modo serio e consapevole e utilizzare quanto appreso sia per l'eventuale realizzazione di idee e progetti scaturiti durante il percorso di studio sia come risorsa per scelte consapevoli nel percorso studio-lavoro da intraprendere.*

Nell'ambito di tale collaborazione l'Istat ha partecipato a un *Summer camp* organizzato dall'Associazione nel luglio 2011, curando un modulo formativo per avvicinare i ragazzi plusdotati alla statistica. Il modulo, grazie alle attrezzature a disposizione (aula informatica) è stato organizzato come laboratorio con un alto grado di interattività.

Si è conclusa nel mese di maggio 2011 la fase italiana del concorso internazionale di statistica *Islp Poster competition 2010-2011*²¹ per la diffusione della cultura statistica, con particolare riferimento al mondo dell'*education*, patrocinato in Italia da Istat e Sis – Società italiana di statistica. Il concorso era rivolto agli studenti delle scuole di tutto il mondo e finalizzato ad

²¹ <http://www.stat.auckland.ac.nz/~iase/islp/competition-second>

accrescere nei giovani la percezione della statistica ufficiale come strumento di conoscenza della realtà quotidiana. Il tema di questa edizione (a cui hanno partecipato più di venti Paesi) era quello dell'ambiente. La Commissione nazionale, formata da esperti Istat e Sis, ha selezionato i due poster vincitori per ciascuna categoria di età prevista, che hanno successivamente preso parte alla fase internazionale della competizione in rappresentanza dell'Italia.

Nel 2011, l'Istat ha ripreso anche la consuetudine delle visite studio di studenti presso l'Istituto, volte a illustrare le caratteristiche della statistica ufficiale, le principali attività dell'Istituto e del Sistan e, in particolar modo, ad accrescere negli studenti la *statistical literacy*.

Nelle scuole primarie, nel periodo marzo-maggio 2011, si è svolta un'esperienza pilota mirata all'alfabetizzazione statistica dei bambini.

L'esperienza pilota ha coinvolto sette istituti scolastici su quattro regioni: tre in Toscana, due nel Lazio, uno in Veneto e uno in Campania, per un totale di circa 34 classi e 600 alunni coinvolti.

Nei mesi di gennaio-maggio 2011, in molte scuole medie inferiori è stata riproposta l'esperienza del quiz *Chi vuol essere statistico*, sperimentata in Conferenza nazionale. Il quiz ha riscosso un notevole successo in ogni realtà scolastica in cui è stato proposto, poiché è costruito sulla falsariga di quiz televisivi molto noti. Lo scopo è quello di dotare gli studenti di un vocabolario statistico di base, per consentire loro di muoversi con maggiore familiarità nella mole di dati che quotidianamente ascoltano, leggono, trovano sul web. Nel 2011 l'esperienza del quiz ha ricevuto una segnalazione di eccellenza da parte di Aif – Associazione italiana formatori.

Nell'agosto 2011, su questa e altre esperienze, è stato presentato un *paper* a Dublino-Malahide nell'ambito della *Iase Satellite Conference on Statistics Education and Outreach*.

Nell'ambito del Protocollo Miur-Istat dell'agosto 2010, il Gruppo di lavoro Promozione della cultura statistica a scuola ha operato sulla base del convincimento che il web sia uno strumento di rilevanza cruciale per la diffusione della cultura statistica nelle scuole e tra le giovani generazioni.

Sono stati coinvolti nei lavori del Gruppo anche altri attori istituzionali: Ministero del lavoro, Isfol e Dipartimento della gioventù (Presidenza del consiglio dei ministri). Questo ha rappresentato sicuramente un valore aggiunto in termini di contributo progettuale ma anche in funzione della condivisione di un'idea.

L'idea che ha guidato il lavoro del gruppo è stata quella di creare in rete un punto di accesso unico in cui far confluire e organizzare tutto il materiale che la statistica ufficiale, nelle sue diverse fonti e modalità, mette a disposizione per la promozione della cultura statistica nelle scuole. In altri termini, l'idea era quella di costruire uno spazio web semplice da usare e graficamente gradevole, nel quale raccogliere e organizzare materiali a tema statistico, offrire nuovi servizi dedicati ai docenti/formatori, agli studenti e alle famiglie, che sia un punto di riferimento fondamentale per tutto ciò che attiene alla didattica della statistica e alla sua applicazione nel percorso formativo dei giovani e, infine, che favorisca l'apprendimento attivo e fornisca strumenti di lavoro in forma anche ludica.

L'obiettivo sotteso è quello rendere fruibile e valorizzare un insieme di informazioni e materiali documentali già presenti sulla rete nei diversi siti istituzionali dei partner coinvolti nell'operazione. La filosofia alla base delle nuove pagine web non è tanto quella di far apprendere la metodologia statistica, quanto quella di far comprendere come la statistica sia uno strumento di studio e una chiave di lettura utile per la conoscenza della realtà socio economica circostante, nonché per migliorare l'orientamento nelle scelte quotidiane e di vita. Il Gruppo ha completato nel mese di dicembre 2011 i propri lavori e ha predisposto un documento progettuale relativo alla definizione dell'architettura delle pagine web (per le quali è stato proposto il nome *StatisticaMente*), sottoposto al Comitato di gestione del protocollo Miur-Istat per programmare le ulteriori iniziative da realizzare.

Infine, sono state attivate nelle scuole e tra i giovani (attraverso il web), tra settembre e dicembre, iniziative a sostegno della campagna di comunicazione del 15° *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011*.

Nel 2011 sono proseguite le attività di coordinamento delle azioni di cooperazione dell'Istat con le strategie nazionali e internazionali proprie del settore, con l'obiettivo di rafforzare i sistemi statistici nazionali dei paesi destinatari delle iniziative di cooperazione, promuovendo la conoscenza delle *best practices* e l'adozione di standard, metodi e strumenti del Sistema statistico

europeo e internazionale, privilegiando i settori in cui è possibile garantire competenze di qualità ed efficacia delle azioni.

Nel corso del 2011 è stato concluso il progetto finanziato dal Ministero degli affari esteri sempre in Bosnia Erzegovina volto alla realizzazione dell'*Indagine sui consumi delle famiglie* e al rafforzamento delle statistiche dei prezzi al consumo (luglio 2011).

Sono proseguiti i lavori per i tre progetti finanziati dall'Ue: a) *Support for the alignment of Albanian Statistics with EU standards* in consorzio con Statistics Sweden e il Consorzio per lo sviluppo delle metodologie per la Pubblica amministrazione (Mipa); b) *Technical Assistance to the Statistical Office to Kosovo for the preparation of a population census* in consorzio con il Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo sostenibile (Cirps) -l'Università La Sapienza di Roma, l'Icon Institute e Rrota e c) *MedStat III - Regional Programme of Statistics in the Mediterranean Region, Statistical Phase III* dove l'Istat è membro di un consorzio guidato da Adetef (FR).

L'Istat ha partecipato ai seguenti meeting internazionali (organizzati da Eurostat o da gruppi di istituzioni quali Banca mondiale - Eurostat - Istat e Ine Spagna o dal Ministero degli affari esteri italiano) per il coordinamento delle attività statistiche nelle diverse aree geografiche: *Un Statistical Commission, Management Group for Statistical Cooperation, Advisory Group on the co-ordination of EU technical cooperation on statistics in Africa, Paris21 annual meeting*.

Infine, vengono organizzate presso l'Istat numerose visite di studio e corsi di formazione, su richiesta e a beneficio di numerosi Istituti nazionali di statistica di paesi terzi non solo beneficiari di progetti realizzati dall'Istat ma anche di altri paesi particolarmente interessati all'expertise dell'Istat in diversi settori della produzione statistica.

Box 9 – La produzione editoriale dell'Istituto: un focus sul Rapporto annuale e Noi Italia. 100 statistiche per il Paese

Nel corso del 2011 sono stati pubblicati e presentati il Rapporto annuale, giunto alla sua diciannovesima edizione, l'Annuario statistico italiano (Asi), Italia in cifre 2011/Italy in figures 2011, il Compendio statistico italiano/Italian statistical abstract 2010, Noi Italia - 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo.

In particolare, il primo - il *Rapporto annuale dell'Istat* - da quasi vent'anni sviluppa una riflessione documentata sulle trasformazioni che interessano l'economia e la società italiane, con l'intento di fornire uno strumento di servizio e conoscenza per le istituzioni, le imprese e i cittadini. Il Rapporto, avvalendosi delle informazioni prodotte dall'Istat e dal Sistema statistico nazionale, tiene conto dei progressi della statistica ufficiale nella misurazione degli aspetti demografici, sociali ed economici e segnala problemi e opportunità, anche confrontando la situazione e le tendenze osservate in Italia con quelle di altri paesi. L'edizione del 2011 ha concentrato l'attenzione sulla lenta uscita dalla recessione e l'onda lunga dell'impatto economico e sociale della crisi. L'Italia ha pagato, a causa della recessione, un prezzo elevato in termini di produzione e di occupazione, ma ne ha anche limitato l'impatto sociale ed ha evitato crisi sistemiche analoghe a quelle di altri paesi.

La situazione italiana, collocata nel contesto internazionale e inquadrata all'interno degli andamenti del ciclo economico all'uscita della crisi è illustrata lungo cinque capitoli: temi prettamente economici nei primi due capitoli; gli andamenti del mercato del lavoro nel terzo; la situazione economica e sociale delle famiglie nel quarto; infine, è stato introdotto un quinto capitolo dedicato alla disamina degli indicatori individuati nella Strategia europea 2020 per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.

Dalle analisi svolte emergono diversi messaggi: la vulnerabilità delle persone e delle famiglie è aumentata; la disoccupazione è cresciuta relativamente meno che negli altri paesi, ma si sono perse quasi 900 mila unità di lavoro a tempo pieno ed è aumentata l'area dell'inattività.

I giovani e le donne hanno pagato in misura più elevata la crisi, con prospettive sempre più incerte di rientro sul mercato del lavoro, prospettive che ampliano ulteriormente il divario tra le loro aspirazioni, testimoniate da un più alto livello d'istruzione, e le opportunità.

Il Mezzogiorno presenta segni crescenti di vulnerabilità economica e sociale, ciò richiede un'attenzione particolare da parte della politica, del mondo produttivo e della società, così da recuperare e rilanciare i segnali positivi che stavano emergendo prima della recessione.

Infine, nella prospettiva della Strategia europea 2020 emerge come i progressi conseguiti in diversi campi, dalla riduzione dell'abbandono scolastico alla vitalità delle imprese *high-growth* prima della recessione, dal miglioramento dell'efficienza energetica al contenimento della deprivazione materiale, siano troppo lenti rispetto a quanto sta avvenendo in altre parti dell'Unione europea.

Una summa dei principali temi trattati viene diffusa on line attraverso una selezione di grafici Rapporto annuale in 30 grafici corredati di commento analitico dei fenomeni rappresentati, dell'indicazione delle fonti statistiche e della descrizione degli indicatori scelti.

Seguendo la stessa ottica d'integrazione delle informazioni statistiche che caratterizza il *Rapporto annuale, Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, attraverso la selezione di numerosi indicatori (119 in tutto), aggiornati e puntuali, distribuiti su 19 settori di interesse, offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici, sociali, demografici e ambientali del nostro Paese. Questo prodotto, giunto alla terza edizione, è disponibile in versione on line anche in lingua inglese e su carta. L'integrazione dei dati presentati attraverso indicatori provenienti da fonti statistiche diverse accompagna in 119 schede chiunque si voglia documentare sulla posizione e sulle condizioni del nostro Paese in un contesto europeo e regionale, con un insieme di strumenti, che lo invogliano ad approfondire i temi trattati. Ogni scheda, infatti, consiste di due parti. La prima, a carattere testuale, si articola in una breve introduzione, nella definizione degli indicatori utilizzati, in un commento centrato sulla posizione dell'Italia nel contesto dell'Unione europea, nell'illustrazione del fenomeno in Italia e dei più importanti differenziali territoriali. La seconda, presenta grafici, tabelle e cartogrammi, dedicati alla comparazione internazionale e ai confronti regionali all'interno del Paese, oltre alle fonti e a una lista di riferimenti (*per saperne di più*). La versione on line permette di visualizzare e scaricare i dati in un foglio elettronico ed è arricchita, anche quest'anno, dalla presentazione di grafici e cartogrammi dinamici e interattivi che permettono all'utente di visualizzare gli andamenti nel tempo dei fenomeni e di effettuare diversi tipi di comparazione. La pubblicazione cartacea è corredata da un QR-code che consente all'utente più esperto il collegamento alla versione web.

6.4 Formazione e competenze

Nel 2011 l'attività di formazione interna dell'Istat è stata ri-orientata - rispetto a un'offerta che negli anni precedenti si era concretizzata in larga misura in iniziative proposte secondo un calendario trimestrale - in modo da fornire una risposta puntuale alle esigenze espresse dalle strutture dell'Istituto in occasione di apposite ricognizioni *ad hoc*.

L'attività formativa per il personale dell'Istat è stata articolata in più aree tematiche.

Nell'area tecnico-scientifica istituzionale, a seguito della ricognizione delle esigenze delle strutture è stato attivato un filone di iniziative formative finalizzate a far conoscere le potenzialità e/o gli aspetti tecnici di *software open source* e di altri strumenti specifici a supporto dell'attività statistica. Tali iniziative sono andate ad affiancarsi a quelle relative alla formazione su più consolidati e tradizionali strumenti/ambienti di lavoro per la statistica, come Sidi, Armida, Concord, Gis. La formazione a calendario ha invece riguardato interventi sulla qualità del dato e su specifici strumenti metodologici.

Come già per l'anno precedente, la formazione nell'area management e organizzazione è stata indirizzata quasi esclusivamente alla dirigenza, in risposta alle indicazioni strategiche provenienti dai vertici dell'Istituto. L'obiettivo generale è stato il rafforzamento delle competenze connesse alla pianificazione e alla programmazione delle attività, nella prospettiva di dotare il personale dirigente degli strumenti per gestire il proprio lavoro e migliorare la comunicazione degli obiettivi di struttura ai propri collaboratori, anche in considerazione del nuovo sistema di valutazione delle *performance*.

La formazione di area giuridica è stata indirizzata all'aggiornamento sulle novità introdotte dal nuovo Regolamento di attuazione dei contratti.

Per la formazione in lingue straniere sono stati resi disponibili circa quaranta pacchetti di lezioni telefoniche individuali supportate da piattaforma *web*.

Per la formazione sulla sicurezza sono stati realizzati gli interventi previsti dalla normativa per le Squadre aziendali antincendio e di primo soccorso, per gli Rls, gli Rspg e gli Aspp; interventi specifici sono stati dedicati ai dirigenti dell'Istituto.

Nell'ambito della formazione informatica sono stati realizzati interventi su alcuni linguaggi di programmazione in risposta alle esigenze dell'Istituto espresse da un sottogruppo del Comitato di informatica. Consistente è stata la richiesta di corsi di Sas base e avanzato, dovuta anche all'ingresso di nuovo personale. La formazione sull'*Office automation* è stata erogata attraverso una piattaforma *e.learning*: sono state messe a disposizione del personale dell'Istituto 150 licenze per l'accesso ai contenuti della piattaforma, articolati nei sette moduli previsti per il conseguimento della patente europea Ecdl.

Rispetto alle professionalità esterne, l'impegno preminente nel 2011 è stata la *formazione per la rete di rilevazione del Censimento della popolazione e delle abitazioni*, che si è realizzato attraverso la progettazione e il contributo alla realizzazione di tre linee di lavoro:

- organizzazione di incontri in aula per tutti gli appartenenti alla rete: (21 Uffici di censimento Regionali, circa 100 Provinciali e rete Comunale, fino a circa 70 mila rilevatori);
- predisposizione centralizzata di materiali di supporto didattico, articolati in versioni calibrate sui diversi tipi di destinatari (Urc, Ucc, rilevatori);
- realizzazione di un sito per la rete di rilevazione contenente ulteriori materiali di documentazione e supporto didattico, compresi circa 30 video appositamente realizzati, accessibile con credenziali da ogni operatore censuario.

Tavola 41 - Formazione, training on the job e altre modalità formative per aree disciplinari rivolte al personale dell'Istituto nazionale di statistica - Anno 2011 (valori assoluti)

Area	Eventi Formativi	Iscrizioni	Persone partecipanti	Giornate allievo
Area tecnico-scientifica istituzionale (statistica, economica, sociale e demografica)	29	1.138	596	2.546
Area gestionale	95	598	399	901
Area tecnologica	90	459	386	1.021,50
TOTALE	214	2.195	1.026	4.468,50

Tavola 42 - Attività di formazione per aree disciplinari rivolte al personale del per il Sistema statistico nazionale, della Pa e per la cooperazione internazionale - Anno 2011 (valori assoluti)

Area	Eventi Formativi	Iscrizioni	Persone partecipanti	Giornate allievo
Area tecnico-scientifica istituzionale (statistica, economica, sociale e demografica)	65	952	952	1.945
Area gestionale	0	0	0	0
Area tecnologica	0	0	0	0
TOTALE	65	578	496	1.754,50

6.5 Prospettive per il miglioramento del Sistan

Nel corso del 2011 sono state avviate numerose iniziative per il rafforzamento del Sistema. Tali attività proseguiranno anche nel 2012. Tutti i progetti vanno nella direzione di una maggiore partecipazione e integrazione tra gli enti coinvolti nella realizzazione di lavori statistici. All'impegno verso il consolidamento e lo sviluppo della rete sono corrisposti primi, importanti risultati in termini sia di prodotti concretamente realizzati sia di credibilità del Sistema.

Di seguito sono presentati i progetti che, negli ultimi mesi, hanno visto impegnata in prima linea la Direzione centrale Istat per lo Sviluppo e il coordinamento della Rete territoriale e del Sistan (DCSR).

6.5.1 Il Rapporto sulla coesione sociale

Il Rapporto sulla coesione sociale è il frutto della collaborazione istituzionale di tre tra i più rilevanti enti che prendono parte al Sistema: Inps, Istat e Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps). Il Rapporto fornisce un quadro ampio, strutturato e originale di informazioni, alcune delle quali prodotte specificatamente per questa finalità, sui fenomeni sociali ed economici connessi alla coesione sociale. L'iniziativa ha preso avvio nel 2010, con lo scopo di fornire ai *policy maker*, ai ricercatori, ai cittadini e ai diversi *stakeholder* informazioni statistiche sulle dimensioni economiche e sociali rilevanti per la coesione sociale. I dati fanno riferimento sia al contesto nazionale che a quello europeo.

Il Rapporto è organizzato in due volumi: il primo, a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, descrive e illustra gli indicatori statistici più rilevanti dei diversi aspetti della coesione sociale, rintracciabili tra quelli proposti nel secondo volume. Quest'ultimo è curato da tutti e tre gli enti e raccoglie, sottoforma di tavole statistiche, dati di fonte amministrativa o da indagine con particolare attenzione al mercato del lavoro, all'inclusione sociale e alle politiche pensionistiche e di sostegno al reddito. Le informazioni del secondo volume sono organizzate in tre sezioni:

Contesti, che riporta tre quadri informativi di scenario sui contesti socio-demografico, economico e del mercato del lavoro.

Famiglia e coesione sociale, in cui si rappresentano alcuni fenomeni rilevanti - capitale umano, conciliazione tempo di lavoro e cura della famiglia, povertà.

Spesa e interventi per la coesione sociale, con dati sulla spesa sociale delle amministrazioni pubbliche, sulla protezione sociale, sulle politiche attive e passive del mercato del lavoro, sui servizi sociali degli Enti locali.

A partire dal mese di maggio 2012, inoltre, i dati sulla coesione sociale confluiranno in un *datawarehouse* dedicato, consultabile on line dai siti dei tre Enti che hanno contribuito alla sua realizzazione (CoesioneSociale.Stat).

6.5.2 La commissione sul benessere equo e sostenibile

Il tema della misurazione del benessere degli individui e delle società trova ampi spazi di discussione in tutto il mondo. Si tratta di un tema con una lunga tradizione accademica e che attualmente è affrontato dai decisori politici a tutti i livelli, dalla statistica ufficiale e da ampi settori della società civile nazionale e internazionale.

Per affrontare la sfida della definizione degli elementi costitutivi del benessere in Italia e proporre una misurazione, Cnel e Istat hanno lanciato nel dicembre 2010 un'iniziativa congiunta per sviluppare un approccio multidimensionale al *benessere equo e sostenibile* (Bes - www.misuredelbenessere.it) che vada oltre l'identificazione del benessere di una nazione con la crescita del Prodotto interno lordo.

L'iniziativa ha previsto l'istituzione di un *Comitato di indirizzo* composto da rappresentanze delle parti sociali e della società civile con il compito di elaborare una definizione di benessere

condivisa per il Paese e di identificare i principali domini in cui esso può essere analizzato, e una *Commissione scientifica*, composta da ricercatori ed esperti interni ed esterni all'Istat con il compito di individuare gli indicatori necessari a misurare il benessere.

Poiché non è possibile adottare un indicatore singolo del benessere di una società, la misurazione del benessere richiede un insieme di indicatori ritenuti rappresentativi, la cui scelta risulta inevitabilmente arbitraria. Solo uno strumento di misurazione frutto di un processo deliberativo ampio, che coinvolga tutti i settori della società, può ottenere la legittimità che garantisca un suo riconoscimento da parte della politica e della società civile. Per questo motivo il Comitato di indirizzo è stato istituito presso il Cnel, organo costituzionale che riunisce i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali e del terzo settore. La discussione all'interno del Comitato si è svolta tra aprile e ottobre 2011 e ha portato alla definizione dei dodici domini in cui si articola il Bes. Le dimensioni individuate sono:

- l'ambiente,
- la salute,
- il benessere economico,
- l'istruzione e la formazione,
- il lavoro e la conciliazione dei tempi di vita,
- le relazioni sociali,
- la sicurezza,
- il benessere soggettivo,
- il paesaggio e il patrimonio culturale,
- la ricerca e l'innovazione,
- la qualità dei servizi,
- la politica e le istituzioni.

Nel maggio 2011 ha iniziato i propri lavori anche la Commissione scientifica, istituita presso l'Istat, con il compito di selezionare, di concerto con il Comitato, un set di indicatori di elevata qualità statistica rappresentativi dei diversi domini, tenendo conto della disponibilità di dati da fonti ufficiali e delle raccomandazioni internazionali. I lavori della Commissione si sono svolti attraverso la suddivisione in gruppi di lavoro responsabili di ogni dominio, con l'aggiunta di un gruppo di lavoro con competenze metodologiche. L'11 gennaio 2012 è stata presentata internamente una prima proposta di indicatori per ciascun dominio.

Al fine di allargare ulteriormente il coinvolgimento della cittadinanza nella definizione del benessere, l'Istat ha realizzato a febbraio 2011 una prima consultazione dei cittadini sull'importanza relativa delle dimensioni del benessere. La consultazione – condotta su un campione di 45 mila persone dai 14 anni in poi rappresentativo della popolazione residente in Italia – è stata realizzata con l'inserimento nell'indagine multiscope *Aspetti di vita quotidiana* di un set di quesiti sui diversi aspetti importanti per la vita. Inoltre, il Cnel e l'Istat hanno creato il sito www.misuredelbenessere.it che, oltre a offrire strumenti d'informazione sul progetto, offre la possibilità di rispondere a un questionario on line e/o di collaborare a un blog, consentendo a cittadini, istituzioni, centri di ricerca, associazioni, imprese di contribuire a definire *che cosa conta davvero per l'Italia* e a fare in modo così che il processo di individuazione delle dimensioni rilevanti sia realmente condiviso e legittimato. Durante i mesi che vanno da ottobre 2011 a gennaio 2012, 2.518 persone hanno risposto al questionario disponibile sul sito per esprimere le proprie opinioni sul set di 12 dimensioni del benessere proposto dalla Commissione, suggerendo dimensioni aggiuntive o modifiche all'impianto metodologico.

I passi successivi per il 2012 prevedono la validazione da parte del Comitato di indirizzo e della Commissione scientifica del set di indicatori definitivo per la misurazione del Bes entro la prima metà dell'anno. I risultati saranno presentati in incontri pubblici nelle principali città italiane e in due grandi conferenze internazionali organizzate dall'Ocse rispettivamente a Parigi e a Nuova Dehli. La Conferenza di Parigi, in particolare, verrà realizzata nell'ambito del progetto europeo e-Frame coordinato dall'Istat e finanziato dal 7° Programma quadro della Commissione europea.

Per la fine del 2012 è prevista la pubblicazione di un rapporto finale Cnel-Istat sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia.

6.5.3 La qualità dell'informazione statistica

Nel marzo 2010 il Comstat ha approvato la direttiva sul Codice italiano delle statistiche ufficiali²², uno strumento fondamentale per migliorare la qualità della statistica ufficiale e rafforzare l'intero Sistema statistico nazionale. L'adozione italiana del Codice si inserisce in un processo europeo, avviato nel 2004, teso a rafforzare la credibilità della statistica ufficiale e, contestualmente, la qualità del dato. Il Codice ha come obiettivo la promozione di una cultura comune della qualità dell'informazione statistica, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.

Nella direttiva, che sancisce l'adozione del Codice in tutti gli enti e uffici del Sistan, si definiscono gli obiettivi, l'ambito di applicazione del Codice e si formulano i 15 principi cui gli uffici devono far riferimento nella esplicazione della funzione statistica. La Direttiva Comstat delinea, infatti, le misure da adottare per dare attuazione al Codice, prevedendo anche una fase di autovalutazione e un successivo monitoraggio da parte dell'Istituto al fine di verificare lo stato di attuazione dei principi.

Allo scopo di interpretare al meglio tale mandato, nel luglio 2010 l'Istat ha istituito una Task force interistituzionale (con rappresentanti Cisis, Cuspi, Usci, Inps, Ministero dell'Interno) al fine di progettare gli strumenti tecnici e avviare il monitoraggio dello stato di applicazione dei 15 principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali nell'ambito del Sistan.

A partire dal mese di settembre 2010 e per tutto il corso del 2011, è stata quindi avviata una sperimentazione delle modalità operative per lo svolgimento del monitoraggio, mirata non tanto a verificare l'applicazione effettiva del Codice nell'ambito del Sistan, quanto piuttosto a testare gli strumenti individuati per il monitoraggio e rimodularli per la loro applicazione a regime.

Nell'ottobre del 2010 è stata realizzata la prima Rilevazione esplorativa sulla qualità dell'attività statistica condotta presso gli uffici di statistica del Sistan, i cui risultati sono stati diffusi nel corso della X Conferenza nazionale di statistica. I lavori della task force sono proseguiti con la progettazione di una scheda d'intervista per l'analisi approfondita della situazione degli uffici in merito ai principi del Codice, con un focus specifico sulla diffusione. Per validare la scheda è stato condotto un primo ciclo di 24 *peer-review* svolte tra il mese di ottobre e dicembre 2011 presso uffici di statistica collocati all'interno di Ministeri, Enti nazionali, Regioni, Province, Comuni e Camere di commercio distribuite sull'intero territorio nazionale.

Nel 2012 saranno adottate altre iniziative per portare a regime il monitoraggio dell'applicazione del Codice. Inoltre, la diffusione di best practices già adottate e la formulazione di linee guida potranno essere di supporto agli uffici nella conduzione dell'attività statistica di propria competenza.

6.5.4 La Cuis e gli utenti dell'informazione statistica

La consultazione degli utenti delle informazioni statistiche prodotte dal Sistema statistico nazionale (Sistan) costituisce una leva strategica per il miglioramento della qualità dell'informazione statistica ufficiale. L'ascolto e il coinvolgimento di ricercatori, analisti, comunicatori, istituzioni pubbliche, imprese e, in genere, della società civile, nel processo decisionale di produzione dell'informazione rappresenta un elemento cardine per una più completa programmazione e una più efficace diffusione delle statistiche ufficiali.

Per avviare tale consultazione, in linea con quanto previsto nel Programma triennale per la trasparenza adottato dall'Istat nel 2011 e in accordo con il Comstat, alla fine del 2011 l'Istat ha costituito una Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis).

La commissione si è insediata il 19 dicembre, data in cui si è svolta la prima assemblea plenaria. Presieduta dal presidente dell'Istat, la Cuis è costituita da 26 componenti,

²² Direttiva n.10 del 17 marzo 2010.

rappresentanti degli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, di centri studi di regioni e comuni, dei media, delle società scientifiche, del mondo delle imprese e delle organizzazioni civiche e di volontariato e del movimento per l'*open data*.

La Cuis ha il compito di coadiuvare l'Istat nella ricognizione della domanda di informazione statistica emergente nella società italiana e, in base allo statuto, svolge le seguenti funzioni:

- definisce, in modo coordinato, le esigenze degli utenti delle statistiche ufficiali secondo un ordine di priorità che tenga conto anche dei vincoli di bilancio degli enti del Sistan;
- formula proposte per la definizione del Programma statistico nazionale, predisponendo annualmente un documento sulla domanda di statistiche ufficiali per le aree di produzione in cui si articola il Psn;
- propone iniziative per migliorare la trasparenza dell'informazione statistica ufficiale, in linea con i principi di accessibilità, tempestività, pertinenza, imparzialità e adeguatezza delle risorse necessarie a soddisfare le esigenze;
- promuove azioni di *advocacy*, incoraggiando l'interazione tra diversi gruppi di utilizzatori, affinché la statistica ufficiale possa disporre di risorse adeguate per rispondere alle esigenze conoscitive della collettività.

Nel corso del 2012 la Cuis sperimenterà il modello organizzativo e il metodo di lavoro per giungere a una proposta da discutere alla prossima Conferenza nazionale di statistica, prevista per la fine del 2012. In quella stessa occasione sarà organizzata la prima convention degli utenti della statistica ufficiale. In applicazione della Decisione n. 234/2008/Ce, la Cuis, una volta a regime, coopererà con l'*European Statistical Advisory Committee* (Esac) istituito all'interno del Sistema statistico europeo.

6.5.5 Il nuovo portale del Sistan

Il progetto di reingegnerizzazione del Portale Sistan nasce nel 2009 su iniziativa dell'Istat con l'obiettivo strategico di incentivare la comunicazione all'interno della rete del Sistan e secondo le linee approvate dal Comstat. Il nuovo Portale entrerà in esercizio alla fine dell'estate 2012 dopo una fase di test che coinvolgerà anche alcuni Soggetti Sistan.

Il Portale Sistan sarà uno strumento attraverso il quale tutti i Soggetti del Sistema possano condividere conoscenze, progettualità e buone pratiche. La sua natura collaborativa è motivata dalla complessità della realtà del Sistema, che si presenta eterogeneo tanto da generare esigenze informative molto differenziate che richiedono un *know how* non rintracciabile all'interno di un unico Soggetto ma distribuito tra i membri del Sistema stesso. Ogni ufficio di statistica avrà una pagina dedicata, raggiungibile anche attraverso una ricerca cartografica, contenente informazioni sulla struttura e sull'attività, proponendo notizie, aggiornamenti sulla produzione statistica, su eventuali progetti innovativi e su eventi collegati promossi dall'ufficio o sui quali l'ufficio sarà coinvolto.

Il Portale costituirà il luogo privilegiato per la diffusione di informazioni sulle attività del Sistema statistico nazionale, per la disseminazione di conoscenze e *best practices* e, infine, per lo scambio di documentazione, sia ufficiale sia relativa alle attività in corso. Attraverso di esso si promuoveranno discussioni di approfondimento (attraverso forum e repository), eventi e notizie inerenti al mondo della statistica (anche attraverso la segnalazione diretta da parte degli utenti), progetti innovativi riguardanti sia i processi di produzione sia l'utilizzo dell'informazione statistica nonché eventuali partnership.

Esso conterrà, inoltre, pagine informative regionali per l'accesso a informazioni sulle attività intraprese sul territorio al fine di incentivare la partecipazione dell'utenza locale.

Il Portale fa ampio ricorso alla logica web 2.0 e a funzionalità volte a favorire la nascita e il successivo consolidamento di *communities* virtuali, che siano sia fruitori che collaboratori dei contenuti e dei servizi attivati, favorendo così l'instaurarsi di un circuito interattivo e comunicativo virtuoso, sostenuto dal contributo attivo dei soggetti Sistan.

Gli sviluppi futuri del Portale prevedono l'attivazione di aree per l'*e-learning*, come pure di strumenti di lavoro on line e funzioni di ricerca avanzata su norme e regolamenti attraverso l'impiego di motori di ricerca dedicati.

PAGINA BIANCA